



Sonia Giottoli abita il mondo in libertà, fin da giovanissima vive nella cultura underground delle grandi città europee e alla fine degli anni Novanta approda in Nuova Zelanda dove viene iniziata alla conoscenza delle simbologie tradizionali. Anima ribelle, "figlia della prima generazione di separati" come si definisce, frequenta la scuola d'arte ma a sedici anni abita già fuori casa, nell'89 vive a Parigi dove lavora come illustratrice, nel '91 si trasferisce a Londra per realizzare cortometraggi e cartoni animati e allargare frequentazioni e conoscenze nel mondo delle arti e della musica underground. Dai primi anni Novanta si interessa ai tatuaggi: "mi attrae la parte antropologica, etnica e simbolica di questo mondo antichissimo. Pensa che la più antica fra le mummie ritrovate è tatuata e che in ogni epoca i nobili si sono fatti tatuare così come i marinai. La storia del tatuaggio ha ritmi alterni, a volte ammesso, a volte demonizzato. Adesso è diventato di moda ma fino a poco tempo fa tatuarsi era affermare un diritto alla differenza, alla libertà di essere fuori dagli stereotipi del perbenismo". Nel '93 apre il primo tattoo shop milanese e frequenta le convention internazionali che le

TATUAGGI domestici

Sonia Giottoli, grafica ed esperta tatuatrice, rivisita simboli del lontano Pacifico ma anche la lingua dei tattoo anni '40 e li trasferisce con rispetto e cura sulle superfici dei suoi tappeti.

di Clara Mantica
foto di Toni Thorimbert

